



1 Maggio 2016
6a DOMENICA
DI PASQUA

ANNO C
(At.21, 40b-22, 22)
(Eb. 7, 17-26)



Gesù nel Vangelo parla dello Spirito Santo che avrebbe inviato a Pentecoste, *‘lo Spirito di verità che vi guiderà a tutta la verità’*. Vogliamo invocarlo sui nostri bambini che prossimamente riceveranno la **Santa Cresima** e faranno la **Prima Santa Comunione**. Pregheremo **lo Spirito Santo** anche per noi perché ci aiuti a conoscere sempre di più **la Persona di Gesù**, che è *‘La Verità’* assoluta, attraverso l’ascolto della Sua Parola.

La prima lettura, dagli Atti degli Apostoli, narra la **conversione prodigiosa dell’apostolo Paolo** sulla via di Damasco, mentre da Tarso, sua città natale, si stava recando a Gerusalemme per perseguitare i cristiani. Par di vederlo impettito e accalorato sulla gradinata del tempio mentre parla, in lingua ebraica, ai giudei che l’ascoltavano in silenzio ma con l’animo inviperito. Paolo parla della luce sfolgorante che l’ha accecato sulla via di Damasco e di come ha riacquisito la vista per mezzo di **Anania**. L’Apostolo parla soprattutto delle parole che ha ascoltato direttamente da Gesù: *‘Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?... e poi: ‘Và, perché io ti manderò lontano, alle nazioni’*. Dopo la rivelazione straordinaria avuta da Gesù, Paolo si ritirerà nel deserto per un paio d’anni per riflettere e pregare e poi inizierà i suoi **4 rocamboleschi viaggi missionari**, partendo da Gerusalemme, per arrivare fino a Roma, dove ha ricevuto il martirio, **nell’anno ’67**, nella località detta delle **tre fontane**, perché la tradizione vuole che la testa di Paolo cadendo abbia fatto tre salti che hanno dato origine a tre fontane. Dopo la straordinaria rivelazione di Gesù, che ha cambiato radicalmente l’Apostolo, non solo nel nome, (da Saulo a Paolo), ma nella vita, è diventato **l’apostolo delle Genti** ossia dei pagani, dei lontani dalla fede.

Colpiscono le parole di Gesù: *‘Và, perché io ti manderò lontano, alle nazioni’*. Sono le stesse parole che, dopo duemila anni, il Vicario di Cristo, il **Papa Francesco**, continua a rivolgere ai cristiani, invitandoli a uscire dalle chiese, per andare incontro alla gente, a tutta la gente, ma soprattutto ai poveri, per annunciare che **Gesù è venuto ed è qui, in mezzo a noi, risorto e vivo**, nella Sua parola e nei Sacramenti, ed è **l’unico Salvatore degli uomini**. Tutti si aspettano dei **cambiamenti** nella Chiesa, ma il cambiamento più importante e più difficile da fare sarà quello della **nostra conversione**. Se cambiamo noi, se miglioriamo noi, miglioreranno anche gli altri, migliorerà la Chiesa e il mondo.

San Paolo nel brano della lettera agli Ebrei, presenta Gesù come *‘il sommo sacerdote che ci occorre: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli’*. Solo Gesù *‘possiede un sacerdozio che non tramonta’*, a differenza di quello di **Melchisedec**, che era **re e sacerdote**, ai tempi del patriarca **Abramo**. Per la prima volta Melchisedec offrì un sacrificio *‘con pane e vino’*, invece che con degli animali, come era consuetudine, **prefigurando così il gesto che Gesù** avrebbe compiuto **nell’ultima Cena** e che si ripete ogni volta che si celebra la **santa Messa**. **Gesù è l’unico, vero, sommo sacerdote della Nuova Alleanza**. Ogni altra forma di sacerdozio non è che una **partecipazione** del sacerdozio di Cristo. Il sacerdozio non è solo dei **Ministri ordinati**, ma anche dei **fedeli laici**. In forza del battesimo, **anche i laici**, sono partecipi del sacerdozio di Cristo. L’unica differenza sta nel fatto che il vostro è un **sacerdozio battesimale**, mentre quello dei

sacerdoti ordinati e un **sacerdozio ministeriale**, in quanto hanno ricevuto un sacramento particolare, quello dell'**Ordine**, per **rendere un servizio** alla comunità cristiana.

Pertanto nella santa Messa i laici non sono solo **spettatori** di ciò che compie il sacerdote all'altare, ma sono **attori**, insieme al sacerdote, con ruoli diversi. Il laico inoltre non ha solo **il dovere** di partecipare alla Messa, secondo il '**Precetto**' della Chiesa, ma ne ha soprattutto **il diritto**, in quanto battezzato. Ne consegue il bisogno di **ringraziare il Signore** per il dono che ci ha fatto: **a voi** con il sacerdozio battesimale e **a me** con quello ministeriale, **che esercito felicemente da 58 anni!** Lo ringraziamo anche per il **Diacono don Simone Sormani**, che il prossimo 11 giugno verrà ordinato sacerdote, destinato a esercitare il suo ministero nella nostra Comunità.

Nel brano di vangelo di San Giovanni, Gesù preannuncia agli apostoli e ai discepoli la sua partenza da questo mondo, cosa che avrebbe causato loro tristezza e dolore, mentre il mondo avrebbe continuato nella sua pazza gioia. L'assenza, anche temporanea, di una persona cara, causa sempre tristezza nelle persone che la amano; tristezza che può essere rasserenata solo **dalla certezza del ritorno della persona cara**. Immaginiamo la tristezza di una mamma nel vedere il figlio partire per una azione umanitaria, o per andare a studiare, o a lavorare, o ad abitare in un Paese lontano da casa. La mamma vive nell'apprensione e non aspetta altro che il figlio ritorni per rivederlo e riabbracciarlo. **Così è per noi**. Gesù, dopo aver compiuto la sua missione di salvezza, si è assentato, temporaneamente, o meglio **si è nascosto alla nostra vista**, per darci la possibilità di esercitare la fede. Spesso ci sentiamo soli, abbandonati, sfiduciati, incapaci di affrontare da soli le difficoltà della vita e questo ci fa molto soffrire. Ma in quei momenti dobbiamo pensare che **non siamo soli**, ma, anche se non lo vediamo, Gesù è sempre con noi, e al termine della nostra vita, lo incontreremo e lo abbracceremo e sarà per noi una gioia infinita. Per i cristiani, **non tutto finisce con la morte**, ma la morte è solo **l'inizio di una nuova vita con Cristo risorto**. Questo è il **fondamento della fede cristiana**, da non dimenticare mai, perché se venisse a mancare questo fondamento la nostra fede non avrebbe più senso.

Conclusione.

* Oggi inizia **il mese di Maggio**, il mese più bello dell'anno, per la fioritura dei prati e dei giardini, per il clima mite e piacevole, perché è il **mese dei Matrimoni, delle Prime Comunioni e delle Cresime**, ma soprattutto perché la tradizione dedica il mese di maggio alla **Madonna**. Nella riforma della liturgia, il **mese di maggio** è ancora caratterizzato come **mese della Madonna**, ma è orientato verso la **Pentecoste**, festa che ricorda e **ri-attua** (rende di nuovo attuale) **l'effusione dello Spirito Santo** e che conclude il **Tempo pasquale**, festa che celebreremo **domenica 15 maggio**. Negli Atti degli Apostoli si dice infatti che gli apostoli, ritornati a Gerusalemme dopo l'ascensione di Gesù al cielo: ***'erano perseveranti e concordi nella preghiera 'con Maria'***.

* **Il 1° maggio è anche la festa di San Giuseppe Lavoratore**, modello e patrono di tutti i lavoratori. Mentre con la liturgia onoriamo la sua memoria, gli chiediamo una protezione particolare, perché stiamo attraversando un momento ancora **molto difficile per il lavoro**. Siamo però fiduciosi che **il Signore, la Madonna, San Giuseppe**, insieme alla buona volontà dei politici, ci aiuteranno ad uscire da questa dolorosa emergenza.